

Center e Home Birth Services

Per diventare “amico delle mamme” , un ospedale, un centro parto o una casa parto deve portare avanti dei principi filosofici che offrono le seguenti dieci caratteristiche:

1. Offrire a tutte le mamme:
 - libera scelta delle persone che desidera avere accanto durante il parto che siano il marito, il compagno, i figli, altri amici o membri della famiglia;
 - libera possibilità di avere un continuo contatto emotivo e fisico con una donna esperta come ad esempio una doula;
2. Fornire informazioni statistiche accurate su ciò che si fa nel centro incluse le quantità degli interventi e i risultati.
3. Fornire attenzioni culturalmente competenti e cioè una cura che sia sensibile nei confronti dei credo, dei valori e dei costumi dell'etnia e della religione appartenenza della madre.
4. Dare alla madre la possibilità di camminare, di muoversi come vuole e assumere la posizione che preferisce durante il travaglio e il parto (a meno che non vi siano particolari problemi) e scoraggiare la posizione supina con le gambe aperte sul lettino.
5. Che abbia strategie e procedure chiare per quanto riguarda:
 - la collaborazione e la consulenza durante il periodo perinatale con altri servizi di maternità, incluse la comunicazione con la persona che si è occupata della donna fin dall'inizio, in caso si ritenga necessario trasferirla da un luogo a un altro;
 - mettere in contatto la madre e il bambino con fonti appropriate relative al periodo post natale e all'allattamento.
6. Non utilizza abitualmente procedure che non sono sostenute da prove scientifiche incluse, ma non solo, le seguenti:
 - rasatura;
 - clistere;
 - fleboclisi;
 - proibizione di mangiare;
 - rottura prematura delle membrane;
 - monitoraggio fetale elettronico:Altri interventi con i seguenti limiti:
 - induzione al travaglio inferiore al 10%;
 - tasso di episiotomie inferiore al 20%, con il fine di giungere a meno del 5%;
 - tasso di tagli cesarei inferiore al 10% negli ospedali pubblici e del 15% in ospedali che curano gravidanze ad alto rischio;
 - tasso di VBCA pari al 60% o più con il fine di superare il 75%.
7. Educare il personale a non somministrare farmaci come analgesici e a non promuovere l'uso se non in caso di complicazioni.
8. Incoraggiare tutte le madri e le famiglie, incluse quelle con neonati prematuri, malati o bambini con problemi congeniti a toccare, tenere in braccio, allattare i loro piccoli e curarsene per quanto sia compatibile con le loro condizioni.
9. Scoraggiare la circoncisione del neonato a meno che non sia legata alla propria religione.
10. Sforzarsi di ottenere i “Ten Steps of the Baby- Friendly Hospital Initiative” dell'OMS-UNICEF per promuovere l'allattamento al seno e cioè:
 - 1) Definire un protocollo scritto per l'allattamento al seno da comunicare a tutto il personale sanitario.
 - 2) Fornire a tutto il personale sanitario le competenze necessarie per l'attuazione completa di questo protocollo.
 - 3) Informare tutte le donne incinte sui benefici e sulle tecniche dell'allattamento al seno.
 - 4) Aiutare la madri a iniziare ad allattare al seno entro mezz'ora dal parto.
 - 5) Mostrare alle donne come allattare e come mantenere la secrezione lattea anche in caso di separazione dal bambino.
 - 6) Non dare al neonato alcun liquido o alcun cibo diverso dal latte materno a meno che non sia indicato dal medico.
 - 7) Sistemare i neonati nella stessa stanza della madre, in modo che siano assieme ventiquattro ore al giorno durante la permanenza in ospedale.
 - 8) Incoraggiare l'allattamento a richiesta(tutte le volte che il neonato piange o cerca il seno).
 - 9) Non usare succhiotti o tettarelle durante il periodo dell'allattamento al seno.

10) Favorire la creazione di gruppi di sostegno alla pratica dell'allattamento al seno in modo che le madri possano rivolgersi dopo la dimissione.

Copyright 1996 by The Coalition for Improving Maternity Services(CIMS)

Vedi il sito internet: <http://www.motherfriendly.org>.